



NUNZIATURA APOSTOLICA  
NELLA FEDERAZIONE RUSSA

**Conferenza Internazionale sulle dimensioni socio-culturali  
delle identità europea e russa  
San Pietroburgo, 11-12 maggio 2018**

**Saluto del Nunzio Apostolico nella Federazione Russa  
Arcivescovo Celestino Migliore**

Rivolgo il mio cordiale saluto ai chiarissimi Professori Igor Maksimtsev, Rettore dell'Università statale di Economia in San Pietroburgo, Massimo Caneva, Presidente dell'Associazione Europea di Studi Internazionali, e agli studenti ed esperti, partecipanti nella Conferenza internazionale sulle dimensioni socio-culturali dell'identità russa ed europea, in programma a San Pietroburgo l'11 e 12 maggio corrente.

Nell'impossibilità di rendermi presente di persona, come avrei desiderato in risposta al vostro cordiale invito, desidero far giungere un messaggio di vive congratulazioni e auguri di pieno successo.

La vostra Conferenza intende riflettere e dialogare sulle dimensioni socio-culturali e sull'interdipendenza della formazione delle identità russa ed europea come motore del processo di integrazione europea. Il tema è quanto mai opportuno ed urgente nel contesto europeo e mondiale che ha raggiunto in questi tempi il reale pericolo di una rottura nelle relazioni internazionali e nella collaborazione per il bene comune della famiglia umana.

In un momento storico in cui il processo europeo viene messo in discussione da troppe pulsioni particolaristiche e di chiusura verso l'esterno, l'Europa ha urgente bisogno di una rinnovata intesa tra tutti quegli uomini e quelle donne di buona volontà, che hanno il coraggio, il talento e la lungimiranza di costruire nuovi percorsi di impegno sociale, culturale e politico per un futuro comune del Continente.

Il vostro stare insieme e dialogare da varie prospettive socio-culturali dell'Europa significa avvertire che ognuno di noi è parte di un popolo. L'identità di un popolo e quella di un Continente non sono la somma di tante individualità, ma l'articolazione di tante persone che concorrono alla

costituzione del bene comune. In questa prospettiva d'insieme il nostro sguardo viene arricchito e risulta evidente che i ruoli che ognuno svolge all'interno delle proprie dinamiche sociali e culturali non possono mai essere isolati o assolutizzati.

Il vostro dibattito evidenzia la pluralità di culture, razze e religioni, nonché la ricchezza e la bellezza della diversità che non consentono né uniformità, né un unico modo di fare e di pensare.

Siete radunati per affrontare assieme queste sfide aperte in Europa, e per portare alla luce testimonianze di una società civile che lavora per l'accoglienza e la solidarietà verso i più deboli e svantaggiati, per costruire ponti, per superare i conflitti dichiarati o latenti.

Il vostro dialogo sincero in questo Incontro è molto importante.

Auguro dunque che questa Conferenza consenta uno scambio aperto, libero e rispettoso e sia ispirata anzitutto dal desiderio di promuovere il bene comune.



Carlo Azeglio  
n.p.